

DOMENICA DELLE PALME

Preghiamo, adoriamo e contempliamo il Crocifisso



Dal racconto della Passione.

Da mezzogiorno fino alle tre del pomeriggio si fece buio su tutta la terra. Verso le tre, Gesù gridò a gran voce: «*Eli, Eli, lemà sabactàni?*», che significa: «*Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?*». Udendo questo, alcuni dei presenti dicevano: «Costui chiama Elia». E subito uno di loro corse a prendere una spugna e, imbevutala *di aceto*, la fissò su una canna e così gli *dava da bere*. Gli altri dicevano: «Lascia, vediamo se viene Elia a salvarlo!». E Gesù, emesso un alto grido, spirò. Ed ecco il velo del tempio si squarciò in due da cima a fondo, la terra si scosse, le rocce si spezzarono, i sepolcri si aprirono e molti corpi di santi morti risuscitarono. E uscendo dai sepolcri, dopo la sua risurrezione, entrarono nella città santa e apparvero a molti. Il centurione e quelli che con lui facevano la guardia a Gesù, sentito il terremoto e visto quel che succedeva, furono presi da grande timore e dicevano: «Davvero costui era Figlio di Dio!» (Mt. 27, 45-54).

Con la Domenica delle Palme inizia la Settimana Santa; “santa” perché in questi giorni possiamo verificare fino a che punto ci ha amato il Signore Gesù. Cristo, era ben consapevole della condanna a morte inflittagli dalle autorità religiose ebraiche, per questo gli apostoli gli avevano sconsigliato di salire a

Gerusalemme, ma contemporaneamente era totalmente conscio della missione che doveva portare a compimento: quella di salvare mediante la sua morte in croce tutti gli uomini. Io, tu, noi... compresi.

Quindi si recò nella Città Santa e fece il suo ingresso da re, cioè da guida del suo popolo. Però, il suo atteggiarsi, non fu quello dell'uomo potente che incute timore ma quello della persona mite e umile di cuore che vuole donarsi per tutti quelli che ricercano un significato totale e pieno alla loro esistenza. Si discostò dai tanti potenti, scienziati o opinion leader che anche oggi s'illudono di avere la verità in tasca su tutto e su tutti, ma spesso sono clamorosamente impotenti e sconfitti.

Ebbene, il Signore Gesù, anche all'inizio della Settimana Santa 2023 entra nuovamente nelle nostre città e le ripercorre per liberarci dal male, dalla confusione e dal disorientamento presenti in una società che ritenendosi adulta tenta di emarginare Dio e i suoi insegnamenti, dimenticandosi dell'ammonimento dello stesso Cristo: "Senza di me non potete far nulla". Ma, anche oggi, come duemila anni fa, il Messia è nuovamente tra noi per infonderci speranza e ottimismo e farci comprendere che non siamo soli nella lotta contro tutte le tragedie che ci assediano a livello locale e planetario.

Nella Messa di questa domenica, udiremo nuovamente la narrazione della Passione di Cristo. Prima c'è "l'Osanna" con l'ingresso trionfale e dopo pochi giorni il "Crocifiggilo", poiché è facilissimo passare dall'accoglienza del Nazareno alla sua condanna. Basta poco per tradirlo! In quel momento lo ripudiarono tutti: dagli apostoli che vissero con Lui per tre anni alla folla che aveva beneficiato della sua parola e dei suoi gesti. Ma anche noi possiamo tradirlo quando interpretiamo il Vangelo secondo i nostri gusti; direbbe il cardinale G. Biffi: "gli cambiamo le parole in bocca e gli facciamo dire quello che vogliamo". Lo facciamo quando non lo accogliamo nella persona del malato, del fragile e del bisognoso d'aiuto. Quando criticiamo con affermazioni qualunquiste e non verificate la Chiesa.... Per noi è molto semplice rinnegarlo come Pietro, ma Lui non ci abbandonerà mai, poiché per sempre si caricherà la croce sulle sue spalle e la porterà fino al Calvario. E, quella croce, che ai più è apparsa una sconfitta, è l'autentica vittoria del bene sul male, influenzando positivamente duemila anni di storia.

Non sprechiamo questa Settimana Santa; accogliamo almeno qualche goccia di questo grande amore, l'unica forza che può trasformare il nostro cuore portando pace e fraternità nelle nostre famiglie, nei luoghi di lavoro e nella nostra città.

Nei prossimi giorni stiamo vicino a Gesù partecipando vari riti: il Giovedì Santo celebrando la Santa Cena, il Venerdì Santo vivendo la sua passione, il Sabato Santo vegliando in attesa dell'annuncio della sua Risurrezione che è un anticipo anche della nostra.

Buona Settimana Santa.

Don Gian Maria Comolli

5 aprile 2023